

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

IL DOSSIER DI LEGAMBIENTE RILEVA UN MODESTO INCREMENTO MA REGGIO E CROTONE RESTANO INDIETRO

RIFIUTI, ANCORA POCHI I COMUNI RICICLONI MA IN CALABRIA MANCANO I DATI EFFETTIVI

SU 404 COMUNI, 95 SONO QUELLI VIRTUOSI, MA SOLO 25 SONO RIFIUTI FREE. È PREVISTO UN NUOVO INCONTRO TRA I RESPONSABILI CIAFANI E PARRETTA CON IL PRESIDENTE OCCHIUTO

EROSIONE COSTIERA



LO SCHIAVO: BASTA BUTTARE SOLDI, SIA ISTITUITA TASK FORCE

CARO GASOLIO



CONFAPI CALABRIA PRESENTERÀ ESPOSTO ALLA PROCURA

VOLUTO DAL VESCOVO MONS. OLIVA



UNA DELEGAZIONE DELLA DIOCESI DI LORICRI-GERACE AL CONFINE CON L'UCRAINA

IL NOSTRO DOMENICALE



STATALE 106, IL PRESIDENTE MANCUSO SCRIVE AD ANAS E A GIOVANNINI

IPSE DIXIT

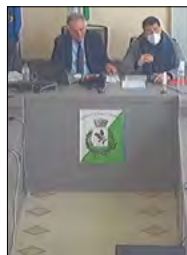
GIUSEPPE GRAZIANO

[Presidente del Gruppo Udc]



«La Calabria non ha bisogno di nuove discariche tantomeno possiamo trovare sempre il pretesto delle emergenze per continuare a perpetuare il gravissimo errore di abbancare scarti su scarti nella nostra regione. Ci sono altre soluzioni da poter adottare nel breve medio termine, a partire da una buona politica di raccolta differenziata (che in alcuni grandi comuni purtroppo si è ridotta al lumicino) per finire alla gestione dello scarto finale attraverso impianti tecnologici che già ci sono e vanno solo messi a regime. Alcuni sindaci non lo dicono, ma la richiesta sono nuove discariche. E questo non è possibile. La soluzione? Cercare di smaltire a tutti i costi l'attuale emergenza che è nelle strade con misure straordinarie»

RIGENERAZIONE URBANA



CAMPO CALABRO È CAPOFILIA PROGETTO

VOLI REGGIO-MILANO



FORZA ITALIA: RIPRISTINO OTTIMA NOTIZIA

NICOTERA



PARTECIPATO IL DIBATTITO SU PORTO TURISTICO E PNRR

AMENDOLARA (CS)
In partenza le donazioni di "Sos Ucraina"
Del Coord. Sos Ucraina



MOTTA SAN GIOVANNI
I risultati dei lavori su Déesis di S. Annunziata
Oggi alle 16.30



CATANZARO
Al Teatro Politeama in scena Michele Placido
Domani alle 21



VIBO VALENTIA



PIANTATO L'ALBERO IN RICORDO DI PEPPINO IMPASTATO

CATANZARO



SI PRESENTA LA RASSEGNA "VIVA TEATRO"

VIBO



LA SOTTOSEGRETARIA NESCI IN VISITA AL PORTO

REGGIO CALABRIA



DOMANI L'INCONTRO SU GAETANO CINGARI

IL DOSSIER DI LEGAMBIENTE RILEVA UN LIEVE INCREMENTO, MA REGGIO E CROTONE RESTANO INDIETRO

RIFIUTI, ANCORA POCHI I COMUNI RICICLONI MA IN CALABRIA MANCANO I DATI EFFETTIVI

Su 404 Comuni calabresi, 91 sono "ricicloni" e 25 di questi sono Rifiuti free. È quanto è emerso dal dossier Comuni ricicloni della Calabria, giunto alla quarta edizione, presentato da Legambiente Calabria in Cittadella regionale. Dati, che indicano che la nostra regione ha intrapreso la strada giusta nella lotta ai rifiuti ma che, allo stesso tempo, indicano una forte disomogeneità territoriale del processo di diffusione della raccolta differenziata. A fronte dell'esempio virtuoso di alcuni territori, esistono criticità molto importanti, in particolare nella provincia di Crotona che continua ad avere dati bassissimi (la R.D. è al 27% che diventa addirittura 12% a Crotona città), seguita dalla provincia di Reggio Calabria (in cui la Rd al 32,3 % ed è di poco superiore nella città capoluogo 37,4%).

Ad aprire i lavori, la presidente di Legambiente Calabria Anna Parretta. Le sessioni sono state coordinate da Laura Brambilla, responsabile nazionale di "Comuni ricicloni" di Legambiente; Caterina Cristofaro, direttrice Legambiente Calabria ed Emilio Bianco, curatore Dossier Comuni Ricicloni. Le conclusioni, invece, sono state affidate al presidente nazionale di Legambiente Stefano Ciafani. Premiati, infine, le amministrazioni virtuose. Hanno preso parte all'incontro anche il presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto; Gianfranco Comito, dirigente generale dipartimento ambiente e territorio della Regione; Gabriele Alitto, dirigente Unità operativa dell'economia circolare della Regione; Francesco Sicilia, direttore generale Unirima; Domenico Pappaterra, direttore generale Arpacal; Fabio Costarella, responsabile area progetti territoriali speciali Conai; Carmine Pagnozzi, direttore tecnico Biorepack. Tante le storie e le esperienze raccontate nel corso del forum insieme a Maria Teresa Celebre di Calabria Macerì; Salvatore Procopio, fisico sanitario; Monica Nardi, Università

di ANTONIETTA MARIA STRATI



Il presidente nazionale di Legambiente, Stefano Ciafani, il presidente della Regione, Roberto Occhiuto e la presidente di Legambiente Calabria, Anna Parretta durante l'Ecoforum in Cittadella

Magna Graecia di Catanzaro; Enrico Ambrogio, presidente Ecotyre. Per le buone pratiche dal territorio: Pasqualina Tripodi (Pasily artdesign), Flavia Amato (Malia Lab), Roberta Caruso (Project manager Home 4 Creativity). È stata la presidente Parretta, a presentare gli obiettivi di questa quarta edizione, evidenziando i dati più salienti contenuti nel Dossier. Su 404 comuni calabresi, sono 91 i comuni ricicloni tra i quali soltanto 25 i comuni rifiuti free, ovvero i comuni che oltre a svolgere correttamente la raccolta differenziata hanno ridotto anche la produzione del secco residuo, con in testa il comune di Gimigliano, in provincia di Catanzaro. La Calabria, secondo i dati Arpacal, registra anche un aumento della raccolta differenziata raggiungendo nel 2020 il 48% (rispetto al 41,3% del 2019).

«In Calabria - ha dichiarato Parretta - si registra un lento miglioramento della raccolta differenziata, ma insufficiente rispetto agli obiettivi che la nostra regione avrebbe dovuto raggiungere da anni nel rispetto delle direttive europee. Infatti a livello nazionale siamo penultimi nella classifica relativa alla raccolta differenziata. Non è più sostenibile, in base alla legislazione vigente, anche solo pensare di gestire la questione rifiuti con l'apertura di nuove discariche o con l'ampliamento di quelle esistenti come nel caso di Scala Coeli: soluzioni inadeguate, anacronistiche ed illogiche». «È necessario - ha concluso la Parretta - utilizzare le risorse economiche incluse quelle del PNRR con grande realismo e consapevolezza per mettere in campo le necessarie iniziative e realizzare i progetti per costruire, in tutte le province calabresi, impianti tecnologicamente avanzati per il trattamento dei rifiuti ed il loro riciclo come ad esempio biodigestori anaerobici per produrre compost e biometano superando le



Ecoforum Legambiente Calabria

attuali gravissime carenze del parco impiantistico calabrese». Nella sessione dedicata alla gestione virtuosa dei comuni, la responsabile nazionale dei comuni ricicloni, Laura Brambilla, ha dichiarato che «esistono tante eccellenze in Calabria - ha detto - e con questa iniziativa le abbiamo voluto premiare, però ci sono comuni con percentuali di Rd molto bassi e quindi la Calabria rimane sempre ferma rispetto agli obiettivi da raggiungere.

Inoltre, dobbiamo evidenziare che dai dati Arpacal in nostro possesso, mancano all'appello molti comuni, magari esistono più comuni ricicloni, ma non sono stati comunicati».

A margine dell'iniziativa, si è tenuto un incontro privato tra il

presidente nazionale di Legambiente Stefano Ciafani, la presidente regionale Anna Parretta ed il presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto che nella prossima settimana si incontreranno nuovamente per discutere dei tanti temi ambientali della regione.

«L'incontro con il presidente Occhiuto - ha dichiarato Ciafani - è servito a focalizzare le questioni concrete da mettere in campo nei prossimi mesi per superare la stagione delle discariche e degli inceneritori. Serve realizzare impianti e bisogna costruire il consenso sul territorio e su questo la Regione può avere strumenti utili, come è successo con la Regione Toscana che ha approvato una legge sulla partecipazione, per fare il dibattito pubblico per i progetti che riguardano le infrastrutture della transizione ecologica».

«Abbiamo parlato - ha proseguito - di come potenziare la raccolta differenziata, che è fondamentale farlo sia nei comuni più grandi, a partire da Reggio e da Lamezia, che da quelli piccoli e costieri che poi diventano grandi città durante l'estate, e penso alle tante iniziative sulla falsa riga delle campagne che abbiamo fatto con Ricicla Estate. È necessario anche garantire equità nel ciclo dei rifiuti: i comuni più bravi devono pagare meno in discarica, rispetto a quelli meno bravi. Ed anche per quanto riguarda i rifiuti domestici chi produce meno rifiuti da avviare a smaltimento deve pagare di meno, modificando, rispettivamente, l'ecotassa regionale e l'obbligatorietà della tariffa puntuale in tutti i comuni, come hanno fatto Emilia Romagna e Lazio».

«Abbiamo parlato - ha concluso - anche di rinnovabili. Stiamo vivendo settimane terribili a causa del conflitto in Ucraina, ci dobbiamo liberare presto del gas, che viene utilizzato per metà per l'elettricità. Per liberarci del gas bisogna presto sviluppare le rinnovabili, bisogna realizzare sia impianti piccoli che grandi. Abbiamo chiesto alla Regione di promuovere gli impianti eolici a terra e a mare, che si possono fare anche a distanza dalle coste, per produrre tanta elettricità e cancellare anche dal panorama calabrese, ciminere di centrali sia attive

che spente che rischiano di essere riattivate come nel caso della centrale di Rossano».

Il direttore generale dell'Arpacal, Pappaterra, ha invece posto l'accento sul fatto che «pur presentandosi un trend in moderata crescita che lascia ben sperare per il futuro, ci sono ancora Comuni in Calabria, circa un terzo sul totale, che ancora non comunicano i dati sulla produzione dei rifiuti. Da quest'anno, con il sistema di tracciabilità dei rifiuti mySIR, voluto dalla Regione Calabria, noi saremo nelle condizioni di acquisire

migliori i dati ambientali provenienti dai Comuni».

«Mi rivolgo ad Anna Parretta, presidente regionale di Legambiente Calabria - ha aggiunto - che sta facendo un lavoro egregio, e voglio dire che dobbiamo ammettere che ancora ci stanno certe logi-

che legate ad un ambientalismo troppo ideologico, che non tiene conto delle esigenze che la transizione ecologica richiede. Molti in Calabria, forse, sono stati catturati ancora dalla sindrome NIMBY (Not in my backyard, ndr), e tra non molto lo scenario ritornerà ad essere emergenziale in materia di rifiuti. Possiamo continuare a stressare le stesse discariche sinora operative, senza dare una soluzione di prospettiva ed in una condizione di continua emergenza? Fino a qualche anno pensavamo ai termovalorizzatori, ora la tecnologia propone altre tecnologie più sostenibili. Un regione come la Calabria non può rimanere priva di un impianto pubblico».

«Si è parlato molto della tematica dell'economia circolare - ha proseguito Pappaterra - e dobbiamo fare un passo in avanti. Non possiamo solo declamarla, ma va praticata. Su 70 miliardi previsti nel PNRR ci sono appena 2 dedicati all'economia circolare. Sui dati prodotti dal Catasto rifiuti dell'Arpacal, il dato che viene fuori, incrociando i dati dei comuni con quelli degli impianti che lavorano i rifiuti al fine della verifica puntuale, qui in Calabria non siamo all'anno zero. Registriamo una forte impennata di Vibo Valentia dei dati della differenziata, e la provincia di Catanzaro che si conferma virtuosa».

«Abbiamo ancora serie criticità nel Crotonese e Reggio - ha proseguito - in quest'ultima provincia abbiamo dati disarmanti con circa il 50% dei Comuni che non comunicano i dati. Si tratta della provincia con maggiore popolazione e produzione di rifiuti che incide decisamente sul valore complessivo regionale. Dati che non possono rimanere tali. Sui comuni, alcuni di essi saranno premiati oggi, anche dai nostri dati confermano le ottime performance di comuni del cosentino e del catanzarese».

«Un'ultima anticipazione - ha concluso Pappaterra - riguarda MySIR, sistema di tracciabilità voluto dalla Regione Calabria: ad oggi 179 comuni hanno trasmesso i dati sui 404 calabresi, se fossero confermati questi dati sarebbero risultati eccellenti, anche se è prematuro giudicare su queste proiezioni che ci darebbero ora al 59%». ●



EROSIONE COSTIERA, LO SCHIAVO: SI ATTIVI TASK FORCE

Il consigliere regionale di De Magistris Presidente, ha chiesto di istituire una task force per l'erosione costiera, in quanto «non si può perdere altro tempo nell'affrontare, con interventi concreti e risolutivi, il fenomeno dell'erosione costiera in Calabria».

«A seguito della mia interrogazione sul tema - ha spiegato - il Dipartimento Lavori pubblici ha chiarito come vi siano a disposizione ben 108 milioni di euro per contrastare la minaccia delle mareggiate, più ulteriori 140 milioni di

competenti, da tempo si sono uniti per dare il loro contributo con osservazioni documentate e con proposte mirate. Il presidente Occhiuto li riceve al più presto e raccoglie dalla loro viva voce la gravità di un problema che rischia di mandare a gambe all'aria buona parte dell'offerta turistica e dunque uno dei principali asset dell'economia regionale».

«Bisogna sbloccare subito le opere cantierabili e quelle che, già in corso di esecuzione - ha illustrato - hanno su-



euro per interventi di sistemazione fluviale. Dunque c'è da chiedersi perché le azioni messe in atto finora si siano rivelate precarie e insufficienti e c'è da chiedersi soprattutto come trovare al più presto adeguate soluzioni per non continuare a buttare, letteralmente, soldi a mare. Non fa ben sperare, infatti, il fatto che molti degli interventi attesi siano ancora in fase di progettazione o di acquisizione di pareri e altri siano stati solo parzialmente eseguiti, mentre le nostre spiagge arretrano di decine di metri e in diverse località rischiano addirittura di scomparire nel giro di pochi mesi».

«Il tempo per le nostre coste è tiranno - ha proseguito lo Schiavo - e lo sanno bene i residenti dei centri urbani rivieraschi e soprattutto gli operatori turistici e gli imprenditori della balneazione che vedono i litorali ridursi considerevolmente ad ogni mareggiata. Nei giorni scorsi ho raccolto le preoccupazioni degli operatori turistici vibonesi riuniti nell'associazione "Mare e spiagge Costa degli Dei", che rappresentano l'ossatura imprenditoriale del principale distretto turistico della regione per numero di posti letto e che, supportati da professionisti e tecnici

bitto un'impasse per ragioni burocratiche. Al contempo è necessario adeguare l'ormai datato Masterplan del 2014 alla nuova conformazione orografica delle coste per avere uno strumento più coerente rispetto allo stato dell'arte. È ormai evidente, poi, che i Dipartimenti competenti in materia debbano essere dotati di adeguate risorse umane. Si istituisca, pertanto, una Task force dedicata che possa superare anche le sovrapposizioni tra il Dipartimento Lavori pubblici e quello Ambiente, unificando le procedure» «Va ripensato, a mio avviso - ha concluso - anche il ruolo del Tavolo tecnico istituito lo scorso anno e fare in modo che l'organismo entri realmente a regime, aprendolo anche alla partecipazione delle associazioni di categoria come "Mare e spiagge Costa degli Dei", ai portatori d'interessi, agli ordini professionali. Sarebbe un segnale di serietà e di rinnovata volontà politica di affrontare una questione che, se ulteriormente dilazionata nel tempo, vanificherà sforzi e finanziamenti assestando un colpo mortale ad una parte importante della nostra economia perché - conclude Lo Schiavo -, semplicemente, non ci saranno più spiagge e litorali da difendere». ●

STATALE 106, IL PRESIDENTE MANCUSO SCRIVE ALL' AD DI ANAS E AL MINISTRO GIOVANNINI

Il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, ha scritto all' ad e direttore generale di Anas, Aldo Isi e al ministro alle Infrastrutture, Enrico Giovannini, in merito alle problematiche della statale 106.

Mancuso, nella lettera, ha ricordato che «il Consiglio regionale della Calabria lunedì 28 febbraio u.s. ha tenuto, sulle problematiche della Strada Statale 106 Jonica, una seduta straordinaria a conclusione della quale ha approvato, all'unanimità, la mozione che Le allego. Ai lavori della Commissione, in preparazione della suddetta riunione del Consiglio regionale, non hanno però partecipato (benché regolarmente invitati) l'ing. Francesco Caporaso (Responsabile Struttura territoriale Calabria dell'Anas) e l'ing. Massimo Simonini (Commissario straordinario per l'opera Strada statale 106 Jonica)». «Cosicché - continua la lettera - l'assenza dei due profes-



sionisti non solo ha impedito di disporre di notizie e contributi che senz'altro avrebbero agevolato la ricognizione tecnico-finanziaria e l'indagine preliminare sullo stato dell'arte dell'infrastruttura, ma ha altresì evidenziato una

grave mancanza verso le prerogative costituzionali del Consiglio regionale e, di conseguenza, verso i calabresi. «L'Istituzione che rappresenta nonché la Calabria tutta - ha scritto Mancuso - esigono rispetto, anche in ragione dell'alto prezzo pagato dai calabresi in termini di vite umane; pertanto, sicuro della comune volontà di ripristinare corrette relazioni tra Anas

S.p.A. e il Consiglio regionale da me presieduto e, al contempo, col chiaro obiettivo di trasformare la SS 106 - oggi indegna di un Paese civile -, in un'infrastruttura sicura e di efficace connessione tra la dorsale ionica calabrese e il resto d'Italia e d'Europa, Le porgo distinti saluti». ●

SUL CARO GASOLIO CONFAPI CALABRIA PRESENTERÀ UN ESPOSTO ALLA PROCURA

Confapi Calabria sta preparando un esposto alla Procura nei confronti delle compagnie petrolifere. È quanto ha reso noto il presidente di Confapi Calabria, Francesco Napoli, nel corso dell'incontro con il comparto degli autotrasportatori provenienti da tutta la regione. Forti i dissensi rispetto ai rincari fuori misura del carburante che di fatto sta fermando una filiera fondamentale del mondo produttivo. Il Presidente Napoli ha ripreso le parole del ministro Cingolani parlando di "truffa colossale". Stiamo preparando un esposto alla Procura nei con-

fronti delle compagnie petrolifere. «La guerra - ha spiegato il presidente Napoli - non giustifica i rincari, lo dimostra il costo del gasolio nei

Paesi confinanti con l'Italia. Il petrolio non proviene dalla Russia. Occorre fermare le speculazioni in atto. Al confronto che si terrà martedì con il viceministro ai trasporti Bellanova si richiedono risposte e azioni immediate onde evitare il blocco dell'intero comparto. Siamo e rappresentiamo il mondo produttivo e



per il ruolo che abbiamo per il Paese Italia, esigiamo soluzioni ai problemi». ●

UNA DELEGAZIONE DELLA DIOCESI LOCRI-GERACE AL CONFINE DELL'UCRAINA CON BENI DI PRIMA NECESSITÀ

Una delegazione della Diocesi di Locri-Gerace è arrivata a Vinse Nemecke, cittadina di frontiera tra la Slovacchia e Ucraina, portando indispensabili medicinali, prodotti alimentari e abiti da donare ai profughi in fuga. Un viaggio voluto fortemente da mons. Francesco Oliva, vescovo della Diocesi, che ha visto la delegazione guidata da don Piero Romeo, che ha spiegato come si tratta di una «missione iniziata con il lunghissimo viaggio e che ora continua con l'accoglienza nel nostro territorio, per non abbandonare le 50 persone, donne e bambini, in un momento così terribile e doloroso della loro vita».

«Questi drammatici momenti di guerra ci spingono, come dice il profeta Isaia, a guardare il nostro Dio con occhi nuovi, con occhi di fiducia, umiltà e conversione» ha detto ancora don Piero. Del gruppo che ha affrontato il viaggio faceva parte anche Don Giuseppe Alfano: «Siamo partiti domenica mattina con due autobus, messi a disposizione dall'agenzia Federico, carichi di indispensabili medicinali, prodotti alimentari e abiti da donare ai profughi in fuga. Abbiamo pensato che era importante compiere gesti concreti per dare speranza. Sentivamo l'esigenza di affrontare questa tragedia ed

abbiamo pregato per la pace durante il viaggio, mentre era innegabile la preoccupazione di tutti noi per questa missione».

Ad accompagnare ed assistere i due sacerdoti la dottoressa Veneranda Morelli, la psicologa Rosita Mesiti e due volontarie ucraine, Maria Patkiv e Maria Zabihajeva, indispensabili interpreti.

«Grazie - ha voluto sottolineare Don Giuseppe - a chi ci ha accompagnato in questa missione, ascoltando e portando il messaggio di speranza. Le nostre uniche armi sono l'umiltà, l'abbandono totale a Dio, la solidarietà e l'amore. Alla guerra dobbiamo rispondere tutti insieme con il digiuno e la preghiera».

Mentre risuona il messaggio forte di Papa Francesco

“in nome di Dio fermatevi”, dobbiamo ridare dignità a queste persone fuggite dalla guerra.

«Le persone - ha concluso Don Piero - sono state smistate nelle strutture messe a disposizione dalla Caritas Diocesana e dalla stessa Diocesi di Locri-Gerace. Adesso serve l'aiuto di tutti, un atto concreto, una donazione per permetterci di portare avanti questa missione». ●



PARTITE DA AMENDOLARA LE PRIME DONAZIONI DELLA COOP. SOS UCRAINA

Anche ad Amendolara, comune dell'Alto Jonio cosentino, la favola della solidarietà non delude. In pochi giorni, tanti i beni di prima necessità raccolti grazie all'altruismo dei cittadini amendolaresi e dei comuni limitrofi, che non si sono sottratti al grido d'aiuto delle popolazioni in difficoltà.

L'iniziativa è partita, una settimana fa, dal Coordinamento Civico "S.O.S. Ucraina", una rete solidale nata dal basso, che vede associazioni, gruppi politici, chiesa e scuola, insieme per il nobile fine umanitario. A turno, tutti i giorni, i volontari sono disponibili dalle ore 17 alle 20, in Marina, nella sede di stoccaggio in Corso Calabria 7/b (ex palestra di



Emilio Mormandi) e, in Paese, in via Blefari (sopra piazza Giovanni XXIII). Negli ultimi due giorni, gran parte delle donazioni - in particolar modo alimenti, cappotti, coperte, medicinali e prodotti per bambini - è stata ritirata dalla Misericordia di Trebisacce che provvederà, a sua volta, a consegnarla al canale umanitario della chiesa greco-cattolica individuato assieme al Coordinamento stesso, in attesa che un camion parta per l'Ucraina nelle prossime ore. Intanto, la raccolta, ad

Amendolara, proseguirà e - rende noto il Coordinamento Civico - ciò di cui si necessita maggiormente è latte in polvere per i più piccoli». ●

L'UNICAL PRESENTA IL SUO NUOVO PORTALE

L'Unical rinnova il look del portale d'ateneo, con una veste grafica più moderna, semplice da navigare, ricca di contenuti informativi, da esplorare agevolmente anche da cellulare.

Il varo del nuovo portale di ateneo è un altro obiettivo raggiunto tra i punti del programma del Rettore Nicola Leone, nel quadro più ampio dei servizi alla comunità accademica e alle famiglie degli studenti.

Il sito è stato ristrutturato per offrire una diffusione più agevole delle informazioni, con una maggiore funzionalità, con un'attenzione particolare alla veste grafica, per rendere immediatamente accessibili tutti i servizi.

Ma il target va oltre i confini dell'Unical, offrendo la possibilità di condividere le attività dell'ateneo anche con il territorio, nell'ottica di far conoscere a tutti le grandi opportunità di formazione, ricerca e innovazione che offre il campus, nonché il trasferimento tecnologico, il public engagement e i benefici che ricadono sulla società.

«Sono molto soddisfatto di questa nuova versione del portale - ha dichiarato il rettore Nicola Leone - che rappresenta la prima forma di comunicazione diretta con i nostri studenti e le loro famiglie. L'esigenza di realizzare una nuova interfaccia nasce dalla volontà di offrire maggiore semplicità nel trovare le aree di interesse e migliorare la trasparenza nelle attività dell'ateneo».

«Ci tengo a ringraziare l'area dell'ICT - ha aggiunto - per l'impegno profuso in questi mesi, gli uffici responsabili dei servizi per l'intenso lavoro di riorganizzazione dei contenuti e tutti coloro che hanno contribuito e ancora contribuiranno al progetto. Certo ci saranno ancora settimane di assestamento e un periodo di rodaggio in cui calibrare meglio le diverse sezioni, siamo consapevoli che ci sono tanti aspetti che possiamo migliorare; ma oggi offriamo uno strumento molto più attuale e meglio organizzato, che via via si perfezionerà sempre più col contributo della comunità accademica».

Il nuovo portale è caratterizzato da un profondo restyling del progetto grafico, dalla revisione della mappa

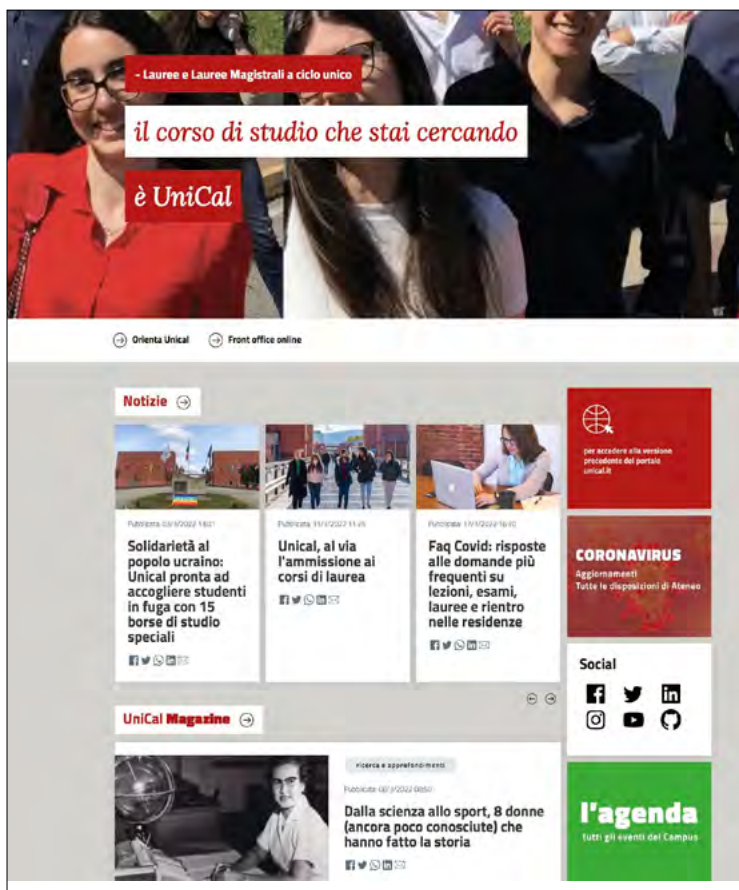
di navigazione e dei contenuti, con una maggiore attenzione verso gli utenti e dunque con una più accentuata focalizzazione sui servizi e, infine, dalla valorizzazione dei dati, in particolare riguardo offerta formativa, ricerca e innovazione, organizzazione.

Il nuovo portale è inoltre direttamente collegato ai sistemi informativi Unical e alle informazioni presenti nei database, garantendo che i dati siano sempre aggiornati alla situazione reale. Sulla home page sono infatti immediatamente visibili le sezioni Campus, Didattica, Ricerca, Internazionale, Innovazione e società, Organizzazione e, in evidenza, si trovano i link per accedere a "Orienta Unical", per gli studenti che vogliono iscriversi e "Front office on line", per ricevere telematicamente ogni tipo di informazione direttamente dai referenti di area, anche restando a casa propria.

Ampio spazio alle Notizie, aggiornate giorno per giorno, e al Magazine, una vera e propria rivista on line di approfondimento, ricca di contenuti esclusivi, in formato testo e video, dedicata al mondo Unical e alla divulgazione scientifica. Spazio anche all'Agenda con tutti gli eventi in programma in ateneo, una sezione Coronavirus, con le misure di sicurezza aggiornate adottate dall'ateneo, e gli Avvisi, in cui è possibile trovare bandi, disposizioni e comunicazioni dirette principalmente al personale e agli studenti.

L'infrastruttura è stata progettata internamente dall'area Servizi informatici e tecnologici che ha congiuntamente avviato un progetto open data di ateneo per condividere dati disponibili su didattica, ricerca e organizzazione. La piattaforma è già pubblicata nel catalogo del software open source della Pubblica amministrazione.

Le informazioni già disponibili includono i corsi di studio, il dettaglio dei singoli insegnamenti, attività e risultati della ricerca (ad esempio, laboratori, pubblicazioni, progetti, brevetti, spin-off) e, oltre ad essere navigabili on-line, sono accessibili anche da applicazioni software. ●



A REGGIO DOMANI L'INCONTRO SU GAETANO CINGARI

Domani, martedì 15 febbraio, a Reggio, alle 16.30, nella Sala Giuffrè della Biblioteca De Nava, l'incontro su Gaetano Cingari. L'evento rientra nell'ambito del ciclo di incontri sui calabresi illustri, organizzato da Città di Reggio Calabria, Deputazione di Storia Patria per la Calabria - Centro Studi "Gaetano Cingari" - Associazione Culturale Anassilaos - Circolo Culturale

"Apodiافazzi"- Biblioteca Comunale "P. De Nava". Si parte con i saluti di Irene Calabrò, assessore Cultura Comune di Reggio, Carmelo Giuseppe Nucera, direttore Centro Studi G. Cingari, Stefano Iorfida, presidente Associazione Anassilaos. Relazione Giuseppe Caridi, Presidente della Deputazione Storia Patria per la Calabria e del Centro Studi G. Cingari. ●



Città di Reggio Calabria - Deputazione di Storia Patria per la Calabria - Centro Studi "Gaetano Cingari" - Associazione Culturale Anassilaos - Circolo Culturale "Apodiافazzi"- Biblioteca Comunale "P. De Nava"

Ciclo di incontri Calabresi illustri:
GAETANO CINGARI

Saluti: **Irene Calabrò**, Assessore Cultura Comune di Reggio Calabria
Carmelo Giuseppe Nucera, Direttore Centro Studi G. Cingari
Stefano Iorfida, Presidente Associazione Culturale Anassilaos
 Relatore: **Giuseppe Caridi**, Presidente della Deputazione Storia Patria per la Calabria e del Centro Studi G. Cingari

MARTEDI' 15 MARZO ORE 16,30
SALA GIUFFRE' BIBLIOTECA DE NAVA

La partecipazione è prevista con le modalità di cui alla normativa vigente in materia di prevenzione COVID 19.

AL TEATRO POLITEAMA DOMANI IN SCENA MICHELE PLACIDO

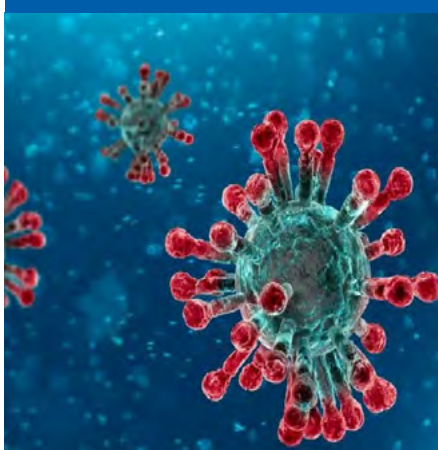
Il 15 marzo, al Teatro Politeama di Catanzaro arriva Michele Placido con *Morte di un commesso viaggiatore*, il celebre dramma di Arthur Miller per la traduzione di Masolino D'Amico. Placido sostituisce Alessandro Haber, che ha rinunciato per motivi di salute. Al suo fianco Alvia Reale è, sul palco, la moglie di un uomo che interpreta il sogno e al tempo stesso l'incubo americano per antonomasia, fra la costruzione delle proprie fortune e il fallimento sempre in agguato, il tentativo di scalata sociale e la freddezza priva di sentimenti di un capitalismo

calcolatore che al tempo stesso esalta e annienta l'individuo. «La Morte di un commesso viaggiatore è la storia di un piccolo uomo e del suo sogno più grande di lui - sottolinea Leo Muscato nelle sue note di regia -. Mischia verità e allucinazione, si svolge contemporaneamente sulla scena sotto gli occhi del pubblico e nella testa del protagonista, nella quale noi spettatori, a differenza dagli altri personaggi, siamo chiamati a entrare. È una tragedia moderna che rivela il lato crudele del sogno americano». ●



LA SOTTOSEGRETARIA NESCI IN VISITA AL PORTO DI VIBO

SITUAZIONE COVID CALABRIA



Domenica 13 marzo 2022
+ 1.838 positivi

Questa mattina, alle 10.30, la sottosegretaria per il Sud, Daila Nesci, farà visita al porto di Vibo Valentia, con il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, Andrea Agostinelli. Saranno presenti anche Maria Limardo, sindaca di Vibo Valentia, Rocco Colacchio, Presidente di Confindustria Vibo Valentia, Francesca Marino, Presidente del Settore Metalmeccanico di Confindustria Vibo, Alfonso Maiolo, Presidente della piccola industria di Confindustria Vibo e Concetta Greco, delegata per il settore Turismo. ●

